

Per alleviare il disagio della popolazione dopo il criminale attentato alla centrale della SIP

Allarme in Sicilia

Linee telefoniche d'emergenza all'EUR

Manca l'acqua e crescono i casi di salmonellosi

Riattivate le cabine pubbliche, davanti alle quali si erano create lunghe file di persone - Ripristinati anche i collegamenti con i ministeri e le cliniche private - Occorrerà almeno un mese prima che la situazione torni alla normalità - Nessun risultato nelle indagini condotte dalla questura e dell'antiterrorismo - Il quartiere sorvegliato da polizia e carabinieri

Drammatica denuncia del medico provinciale di Agrigento - Disposti controlli

Gli scontri dopo un tentativo di occupazione di alcuni autoriduttori

Gravi incidenti davanti alla sede SIP del Tufello

Agli occupanti si sono mescolati extraparlamentari estranei al quartiere - Lancio di sassi e lacrimogeni - Esplosi alcuni colpi di pistola

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera al Tufello dopo l'occupazione di una sede zonale della SIP da parte di alcune persone - soprattutto donne - che si erano autoridotte la bolletta telefonica e che avevano avuto il telefono staccato. Quando la polizia è intervenuta per sgombrare la palazzina di via Monte Rocchetto ed effettuare alcuni fermi, sono nati violenti scontri tra reparti della Celerità che presidiavano la strada e gruppi di extraparlamentari - tra cui numerosi elementi estranei al quartiere - che hanno fomentato i disordini.

Ad un nutrito nucleo di sassi la polizia ha risposto sparando candelotti lacrimogeni: le vie del Tufello nel giro di pochi minuti sono state avvolte da un fumo acre, e gli scontri, le cariche e i candelotti delle jeep della Celerità sono stati estesi in una vasta zona, coinvolgendo numerosi passanti, cittadini che tornavano dal lavoro, bambini. Bilancio degli incidenti, continuati fino alle 21, sono l'arresto di dieci persone (otto donne e due uomini) che avevano occupato l'edificio della SIP, ed il ferimento di alcuni agenti di polizia e carabinieri, che si sono fatti medicare delle contusioni.

Gli incidenti sono incominciati poco prima delle 18, quando in via Monte Rocchetto la polizia è entrata nella palazzina della SIP occupata. Sulla strada si sono radunate alcune centinaia di giovani gridando slogan contro la polizia, tra i quali persone mai viste nel quartiere che - secondo alcuni testimoni - in un primo momento avevano spinto gli «autoriduttori» ad occupare la sede zonale della Sip, per poi lasciarsi soli nella palazzina. Il lancio incrociato di sassi e candelotti lacrimogeni è durato a lungo turbando la tranquillità dell'intero quartiere. Nel corso degli incidenti più volte i candelotti sparati dalla polizia sono finiti dentro alcune abitazioni: le famiglie, spesso con bambini piccoli, hanno dovuto abbandonare precipitosamente la casa invasa dal fumo soffocante.

Soltanto poche linee di fortuna collegano il quartiere romano dell'EUR al resto della città. I «autoriduttori» ad occupare la sede zonale della Sip, per poi lasciarsi soli nella palazzina. Il lancio incrociato di sassi e candelotti lacrimogeni è durato a lungo turbando la tranquillità dell'intero quartiere. Nel corso degli incidenti più volte i candelotti sparati dalla polizia sono finiti dentro alcune abitazioni: le famiglie, spesso con bambini piccoli, hanno dovuto abbandonare precipitosamente la casa invasa dal fumo soffocante.

Alla fine degli incidenti tutti i reparti della Celerità e dei carabinieri sono stati spostati in piazza Monte Baldo, in prossimità del IV distretto di polizia dove erano stati portati gli arrestati. Nella sede zonale della Sip di via Monte Rocchetto è rimasto ferito un agente di guardia, hanno così fatto irruzione una decina di teppisti danneggiando alcuni apparecchi e contatori telefonici.



Cittadini attorno a una cabina telefonica funzionante e presidiata dalla polizia all'EUR

Uccisa a 23 anni a Forlì dopo il rudimentale intervento di una « praticona »

DOPO TRE FIGLI LA MORTE PER ABORTO

Angela Antonelli Macrelli si era sposata quattro anni fa e per la quarta volta attendeva un bimbo - L'ultimo ha appena cinque mesi - « L'hanno portata in clinica che non c'era più nulla da fare » - Il silenzio della vergogna, il rigore delle vecchie leggi in nome della stirpe

Aperta a Cagliari dalla Procura

Inchiesta sulle proteste dei sottufficiali

La Procura della Repubblica di Cagliari, a seguito di un rapporto informativo della Procura Militare, ha aperto una inchiesta giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità penali nei confronti di sottufficiali dell'Aeronautica militare e di civili (per ora ignoti) che hanno preso parte a manifestazioni, per la verità molto ordinate e composte, per richiamare le autorità competenti e l'opinione pubblica sulle gravi condizioni economiche e normative in cui i militari sono costretti ad operare.

Era stata venduta in giugno

Trovata a Roma casa-rifugio di un brigatista

Un appartamento che sarebbe servito di «rifugio» a un elemento legato alle società «brigate rosse» è stato scoperto a Roma qualche giorno fa nel quartiere Tiburtino. All'individuazione dell'alloggio, in via Baldissera 61, si è giunti sulla base di indagini effettuate in Piemonte, a Torino in particolare: ed è stato proprio il giudice istruttore del capoluogo piemontese, Canselli a firmare l'ordine di perquisizione.

Dal nostro inviato

Morire nel 1975, per pratiche abortive indegne di una società civile. Questa volta è capitato a Forlì, alla clinica «Villa Serena». Una giovane sposa, di ventitré anni, Angela Antonelli Macrelli, è morta per una peritonite pelvica in seguito ad un'operazione di aborto. Lascia tre figli tutti in tenerissima età, un marito distrutto dal dolore. «Era in condizioni pietose quando è stata ricoverata sabato mattina», dice un dipendente della clinica: «Non c'era più niente da fare». Già, per Angela non c'era più niente da fare. Ma la vergogna di un nuovo crimine resta, e coinvolge tutti. La storia è solo diversa nei nomi e nei fatti, ma è uguale a mille altre tragiche storie di donne costrette ad interrompere la maternità affidandosi a «praticone», che, a volte, per pochi spiccioli distruggono una vita.

Conflitto a fuoco nella piana di Gioia Tauro

Due mafiosi reggini evasi catturati e feriti dai CC

Sono i cugini Carmine e Filippo Gerace, indiziati di almeno 10 omicidi mafiosi in Calabria e probabili esecutori dell'uccisione del magistrato Ferlaino

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 14. In un conflitto a fuoco nelle campagne di Laureana di Borrello, nella piana di Gioia Tauro, sono stati feriti e catturati stamane i cugini Filippo e Carmine Gerace, rispettivamente di 24 e 25 anni, evasi, assieme ad altri cinque mafiosi. Il 3 febbraio di quest'anno dal carcere di Palmi e che erano andati ad ingrossare il vero e proprio esercito di latitanti che opera nella piana di Gioia Tauro e ferite in tutto il corpo. Ora sono ricoverati con prognosi riservata presso l'ospedale di Palmi. Nei pressi della località dove oggi è avvenuto il conflitto a fuoco, era stata rinvenuta, sfiorata dai proiettili, un'Alfa 1300 targata Gorizia e risultata rubata. Il misterioso rimpatrio dei Gerace, che hanno circondato la zona tutta la notte e la mattinata di oggi.

La richiesta dei sindacati

Smascherare subito gli strateghi del caos

In riferimento al criminale attentato presso la centrale telefonica della SIP all'EUR, i tre sindacati di categoria FI, DAT-SILTE-UILTE, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, dopo aver espresso la più decisa condanna per la provocatoria azione, individuano nella situazione di crescente tensione, che viene portata avanti soprattutto nei servizi di pubblica utilità (ferrovie, trasporto aereo) un'ulteriore manovra delle forze eversive fasciste che intendono allentare la strategia della tensione.

La posizione aziendale che, lungi dal favorire la chiarezza, tende invece a coinvolgere forme di lotta, anche se discutibili, ad attentati criminali e fascisti che mettono a repentaglio la vita inermi dei cittadini e che risultano devianti rispetto alla giusta soluzione dei problemi. I tre sindacati di categoria invitano poi i lavoratori telefonici e le organizzazioni periferiche ad una attenta valutazione dei fatti, individuando e isolando prontamente ogni provocazione.

Messi in fuga attentatori alla SIP?

Sparatoria a Bologna presso un ponte radio

BOLOGNA. 14. Dopo gli attentati della settimana scorsa alle due centraline della SIP, situate in via dei Colli, una delle quali era rimasta semidistrutta dalle fiamme (ignoti avevano fatto scorrere sotto la porta della benzina, versandola da una tanica, alla quale avevano poi appiccato il fuoco), la scorsa notte quattro individui hanno preso di mira un ponte radio, sempre della SIP, in via dell'Oservanza.

La guardia giurata, appostata in un luogo avvolto completamente dall'oscurità, oltre al sentiero dietro alcuni giardini a quella vista ha individuato l'alt. Per tutta risposta, quello che reggeva il pacco, ha esplosivo un colpo, quasi alla cieca, nella direzione della quale proveniva il suono del metronotte, andato fortunatamente a vuoto.

Potevano provocare una strage tronchi sui binari

RAGUSA. 14. Un attentato che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è stato compiuto stamane contro il treno 6837 in marcia da Licata a Siracusa. Il conducente del convoglio, mentre percorreva il tratto fra Modica e Scicli, in provincia di Ragusa, si è accorto che sui binari erano stati collocati alcuni tronchi di legno e grosse pietre. Con molta presenza di spirito, il macchinista è riuscito a bloccare il treno prima che la locomotiva arrivasse all'impatto contro gli ostacoli.

Arrestata presunta spia nella base USA di Napoli

NAPOLI. 14. Un giovane belga, Roger De Brueker, di 28 anni, di Anversa è stato arrestato a Napoli dagli agenti del Naval Investigative Service. Il documento di un addetto militare di una potenza straniera in Italia Avrebbe anche indicato nell'URSS la potenza straniera in questione. Il fatto è accaduto domenica addietro, ma la notizia è trapelata solo ora.

Carlo Brambilla